

MODELLO: IO1.D – CASI DI STUDIO

Ogni partner deve identificare almeno 10 casi di studio dai quali emerga: a) il modo di porsi degli insegnanti nei confronti delle questioni connesse all'integrazione nelle scuole secondarie superiori; b) la conoscenza degli insegnanti stessi dei valori di non discriminazione e diritti umani.

INFORMAZIONI SULL'INSEGNANTE

Nome	TERESA PALADIN
Foto dell'insegnante (facoltativa)	<i>Si prega di allegare una foto dell'insegnante in formato .jpg</i>
Email	ramprocessore@gmail.com
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Materia insegnata	LETTERE
Anni di esperienza	34 (RUOLO E PRERUOLO)

INFORMAZIONI SULLA SCUOLA

Nome della Scuola	I.S.I.S. "A. GRAMSCI – J. M. KEYNES"
Tipo di scuola	<input type="checkbox"/> Scuola secondaria inferiore <input checked="" type="checkbox"/> Scuola secondaria superiore <input type="checkbox"/> Scuola professionale
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Città	PRATO
Pagina web	www.istitutogk.it

Titolo del Caso di Studio

PROGETTO INTERCULTURA IN ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI

Ambiente e contesto

Si prega di raccogliere informazioni sui seguenti punti:

- *Descrizione della scuola (numero di studenti, strutture per gli studenti, ecc.)*
- *Contesto sociale del territorio in cui si trova la scuola*
- *Percentuale di studenti immigrati nella scuola*
- *Percentuale di studenti immigrati nella classe*

L'istituto Gramsci-Keynes si articola in tre indirizzi: il Liceo Scientifico (tradizionale, scienze applicate e sportivo), il Turismo, l'indirizzo C.A.D (geometra); gli alunni in totale sono 1.455, gli stranieri iscritti sono 276, con una percentuale del 19%. La caratterizzazione multiculturale rispecchia le caratteristiche complessive del contesto cittadino. E' noto che il territorio pratese presenti una forte immigrazione : Prato, oltre ad essere la seconda città della Toscana e la terza dell'Italia Centrale per numero di abitanti, è la città italiana col maggior numero di gruppi etnici: attualmente 116. A Prato la popolazione straniera residente è il 14,20% sul totale, più del doppio del dato nazionale (6,4%), e i cinesi ne rappresentano circa il 41%. Operare nella scuola in un contesto di forte immigrazione rende l'Intercultura un fattore indispensabile di crescita e formazione per tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo.

L'educazione interculturale è così, in una scuola con la presenza di molte lingue e culture, non un elemento opzionale o aggiunto, ma essenziale e trasversale a tutte le discipline: pertanto non si rivolge soltanto ai bisogni degli alunni stranieri, ma a tutti gli alunni dell'istituto in termini di conoscenza e potenziamento delle forme democratiche di convivenza nel rispetto e nell'arricchimento di tutta la comunità.

L'etnie presenti a scuola sono molte: tra quelle più rappresentate abbiamo cinesi, marocchini, rumeni, inoltre alunni dei paesi nordafricani, del Pakistan e di altre nazioni. Gli alunni di origine cinese presentano spesso difficoltà di tipo linguistico, mentre per altre etnie la comunicazione linguistica è già posseduta e l'integrazione si rivolge a contenuti e aspetti di tipo socio-culturale. L'istituto ha una lunga storia di progettazione interculturale e di adesione a progetti promossi in favore dell'antidiscriminazione da enti istituzionali e onlus e ciò favorisce un terreno fertile al confronto e al dialogo. L'istituto dispone di aule multimediali, laboratori linguistici, scientifici e informatici, con software aggiornati e rispondenti alle necessità didattiche, una palestra e altri spazi chiusi e all'aperto per l'attività ginnica, un ampio e tecnologicamente supportato Auditorium per eventi anche istituzionali; in particolare la Biblioteca Multimediale vanta un archivio librario considerevole e rifornito di testi in varie lingue (francese, cinese, inglese, ecc.....) ed è luogo di studio e ricerca per gli studenti e i docenti dell'istituto, che è accreditato come Agenzia formativa e sede di un prestigioso premio letterario nazionale per le scuole di secondo grado, "Arte di parole".

Descrizione dei fatti

Si prega di descrivere:

- *Arco temporale del progetto (data d'inizio e data di conclusione)*
- *Quando e se questioni connesse alla discriminazione si sono presentate in classe*
- *Come descrivete l'interazione tra studenti nazionali e immigrati*
- *Come descrivete l'interazione tra genitori nazionali e immigrati*
- *Descrivete se sono sorte altre questioni connesse alla discriminazione (genere, religione, orientamento sessuale)*
- *Se nella vostra classe non sono presenti studenti immigrati, si prega di descrivere se in classe avete affrontato e discusso i temi connessi alla crisi dei rifugiati in Europa*
- *Principali attori coinvolti*

- *Impatto della situazione sulla classe (risultati didattici e motivazione, ecc)*
- *Impatto della situazione sugli insegnanti (difficoltà affrontate durante le lezioni, ecc)*

Il progetto inizia a settembre, prima dell'avvio delle lezioni, e termina con la conclusione della scuola. L'articolazione presenta diversi aspetti e si rivolge a tutto l'istituto, sia come educazione interculturale rivolta a tutti i consigli di classe, sia come accoglienza e sostegno degli alunni stranieri. La cultura dell'integrazione è globalmente diffusa nelle classi; qualche volta si sono verificati atteggiamenti di intolleranza e discriminazione, e laddove siano emersi un intervento di concertazione è stato eseguito tra il referente dell'Intercultura e i diretti interessati, i consigli di classe e i tutor-mediatori.

Il concetto che siamo nati tutti liberi e uguali nei diritti è diffuso tra gli alunni: i ragazzi sono sufficientemente abituati a convivere in classi multiculturali e tale situazione non è percepita come un problema.

Dialogare, valutare la sostenibilità di certe frasi, calibrare in modo accogliente la relazione in classe è del resto un'attività importante e da sostenere e che coinvolge alunni e insegnanti a prescindere dal luogo di origine degli studenti: spesso conflittualità e non accettazione emergono indipendentemente dalla cittadinanza, quindi anche tra alunni con cittadinanza italiana. Gli alunni stranieri sono complessivamente ben accolti e inseriti nelle classi e sempre più questa dimensione si è rafforzata nell'istituto: la qualità dell'integrazione è relata, come è ovvio, anche alla qualità della loro padronanza della lingua italiana. Creare il senso di partecipare a un comune arricchimento e scambio e a una solidarietà fattiva resta in ogni caso un impegno quotidiano e molto spesso sono proprio gli alunni immigrati a porgere aiuto e amicizia agli alunni nazionali. L'impegno attivo è così un elemento imprescindibile: nell'ambito dell'educazione alla pace e ai valori della cittadinanza abbandonare la vigilanza significherebbe creare in poco tempo una desertificazione valoriale difficilmente recuperabile.

Gli attori coinvolti nel processo educativo sono i docenti, gli alunni, gli operatori di associazioni ONG che interagiscono con le classi, il referente dell'Intercultura.

L'integrazione tra gli alunni trova risposte efficaci nelle seguenti attività:

- accoglienza e inserimento degli studenti di classe prima e supporto informativo su regolamenti interni e vita scolastica*
- monitoraggio delle competenze italofone con test d'ingresso*
- organizzazione di corsi di Italiano L2 per livello in orario scolastico, con schede finali per consigli di classe e famiglie.*
- incontri in occasione di eventi particolari (le elezioni studentesche o altro) per costruire percorsi di cittadinanza attiva*
- presenza di un mediatore di lingua cinese, in grado di supportare il rapporto con i genitori*
- presenza di tutor mediatori sinofoni*
- laboratorio di potenziamento pomeridiano nello studio per il livello B1.*

Il 17 settembre 2015 si è inoltre costituita la "Rete degli istituti secondari di II grado della Provincia di Prato" (capofila il Gramsci-Keynes) con durata biennale, per agevolare la realizzazione di progetti interculturali a favore della integrazione degli alunni immigrati e del loro successo scolastico.

La questione dell'accoglienza dei rifugiati in Europa è un dato generalmente accettato, pur emergendo dubbi su questioni organizzative e sul fronte della condivisione operativa di tutti paesi dell'Unione Europea.

I genitori condividono l'impostazione del POFT di Istituto, dove la progettualità e la dimensione interculturale sono specificamente riconosciute.

Le maggiori difficoltà dei docenti sono relative alla didattica in relazione a classi multilingue e stratificate.

Attività

Si prega di descrivere:

- Quali azioni sono state intraprese per facilitare il processo di integrazione e porre fine alla discriminazione
- Descrivere se esperti di educazione o ONG sono state coinvolti nelle attività
- Descrivere se sono stati utilizzati in classe strumenti di educazione non formale
- Le attività e il punto di vista degli insegnanti coinvolti (formazione, esperti esterni, strumenti per l'acquisizione di competenze interculturali, ecc.)
- Le attività degli studenti coinvolti
- Le attività e le reazioni dei genitori coinvolti

Iniziative significative:

-Costruzione di un acquedotto nel villaggio di Wasbensrikh (nella regione dell'Anseba, nel nord dell'Eritrea): il progetto di solidarietà internazionale ha previsto un partenariato tra: Water Right Fondation, Caritas di Prato, Publicacqua, Assessorato alle Politiche sociali, giovanili e della Pace della Provincia di Prato, Associazione Prato per la Pace, gruppo Shaleku e l'istituto Gramsci-Keynes. Tre classi hanno eseguito la progettazione, sette alunni e un professore che direttamente in loco hanno manualmente collaborato a costruire l'impianto nell'aprile 2007.

-Progetto "Studenti tutor-mediatori in azione" in rete con altre sette scuole superiori di Prato (capofila il Gramsci-Keynes): un precedente progetto di tutoraggio interculturale è stato condiviso e diffuso nelle scuole pratesi superiori col finanziamento della Provincia di Prato (a.s. 2015/16).

-Progetto "Facilitazione Linguistica e Semplificazione Testuale nel biennio delle scuole secondarie di II grado, per alunni BES e in particolari non italofofoni" in rete tra otto scuole superiori di Prato e finanziato dalla Provincia di Prato: a un corso di formazione per docenti, replicato in tutti gli istituti superiori aderenti, ha fatto seguito la scrittura di unità di apprendimento semplificate (a.s. 2015/16).

-Stesura in rete del "Protocollo interno d'accoglienza per gli studenti stranieri-scuole superiori di Prato" per la condivisione delle buone prassi di integrazione (a.s. 2011/12).

-istituzione di una rete tra gli istituti superiori pratesi (capofila il Gramsci-Keynes) per la condivisione di progettualità e iniziative formative, nell'a.s. 2015/16 e con durata biennale.

Valutazione ed esperienza maturata

Si prega di descrivere:

- *I risultati ottenuti*
- *L'impatto sui vari attori (studenti immigrati, altri studenti, insegnanti, genitori, ecc.)*
- *La vostra opinione sul caso di studio*
- *La replicabilità della strategia applicata*

I risultati ottenuti in questi anni sono stati interessanti e positivi e hanno prodotto la disseminazione di buone prassi di accoglienza, tutoraggio, interculturalità anche nel senso della continuità con la scuola media. La presenza dei tutor-mediatori rappresenta un valido supporto all'integrazione degli alunni di classe prima, ma anche un esempio di successo scolastico in grado di motivare i connazionali nello studio delle discipline. I tutor-mediatori sono inseriti anche all'interno dell'attività di Orientamento in entrata, coinvolti quindi nella presentazione ai loro connazionali cinesi, ma anche ai ragazzi italiani, delle varie attività e caratteristiche dell'istituto. In questa funzione entrano a contatto anche con i genitori degli alunni di terza media. Il ruolo della mediatrice culturale è fondamentale per quanto riguarda il rapporto comunicativo tra docenti e genitori sinofoni, secondo le indicazioni fornite dai Consigli di classe, sia telefonicamente che per scritto. Anche nella stesura del PEI il ruolo del mediatore linguistico è fondamentale, così come la presenza in istituto in occasione dei ricevimenti dei genitori e della esposizione dei risultati finali degli scrutini, in modo da permettere una comunicazione efficace tra genitori cinesi e classe docente.

Le schede degli alunni iscritti ai laboratori di Italiano L2, divisi per livelli dal corso iniziale a quello A2, garantiscono la comunicazione ai docenti di Italiano, e quindi ai consigli di classe, dei progressi nella padronanza della lingua italiana degli immigrati, con l'invito a inserire il voto del corso come valutazione disciplinare. Il laboratorio di potenziamento nello studio per gli alunni di livello A2 in uscita e B1 offre la possibilità di un supporto nella comprensione della lingua dello studio e dell'esecuzione concreta di compiti assegnati.

Il risultato scolastico degli alunni è diversificato: per molti l'acquisizione della lingua della comunicazione e le regole di cittadinanza sono già un approdo importante, per altri si registra il successo scolastico.

L'istituto invita i Consigli di Classe a valutare l'apprendimento complessivo dell'alunno straniero alla fine del biennio. Tutte queste attività sono apprezzate sia dai docenti che dagli alunni e dai loro genitori, come l'innalzamento delle iscrizioni degli immigrati nel corso degli anni ha dimostrato.

La ricaduta generale delle attività intraprese su genitori, alunni, docenti è dunque sicuramente positiva.